

III, «Linguistica»: B. Luiselli, *La situazione linguistica nell'Italia tardoantica* (pp. 183-199); G. Petracco Sicardi, *La situazione linguistica nell'Italia precarolingia* (pp. 201-215); M. Durante, *Problemi di passaggio dal latino all'italiano* (pp. 217-223); M. G. Arcamone, *Antroponimia tra tardo antico e alto medioevo* (pp. 225-240); M. Doria, *Toponomastica fra tardo antico e alto medioevo* M. Pfister, *I prestiti linguistici di origine germanica fra tardo antico e alto medioevo* (pp. 261-283); G. Martino, *Configurazione e sviluppo del greco letterario* (pp. 285-303); F. Albano Leoni, *Aspetti linguistici dell'insediamento longobardo in Italia meridionale* (pp. 305-309); A. Varvaro, *La situazione linguistica nell'estrema Italia meridionale e in Sicilia* (pp. 311-320).

IV, «Filologia e lessicografia»: S. Mariotti, *Problemi di ecdotica tardoantica* (pp. 323-332); G. Orlandi, *Problemi di ecdotica alto-medievale* (pp. 333-356); D. Norberg, *Mètre et rythme entre le bas-empire et le haut moyen âge* (pp. 357-372); V. Lomanto, *Grafia del tardo latino nell'elaborazione elettronica dei testi* (pp. 373-395); F. Bertini, *La tradizione lessicografica latina fra tardo antico e alto medioevo* (pp. 397-409); G. Morelli, *La metricologia nel basso impero* (pp. 411-421); L. Fiochi, *Progetto di analisi della tradizione indiretta di Macrobio* (pp. 423-432); I. Mazzini, *Il latino medico in Italia nei secoli V e VI (Rassegna degli studi compiuti negli ultimi venti anni ed elencazione dei precedenti a partire dall'inizio del secolo)* (pp. 433-441); E. Menestò, *Problemi di stemmatica in edizioni critiche* (pp. 443-466); A. Moscardi, *Problemi filologici nell'epitome di Paolo Diacono del «De verborum significationibus» di Sesto Pompeo Festo* (pp. 467-464); G. Polara, *Problemi di grafia del latino fra tardo antico e alto medioevo* (pp. 475-489).

V, «Lettere libri e scuola»: A. Di Bernardino, *Poesia e innografia nel tardo antico* (pp. 493-511); E. Follieri, *Poesia e innografia nell'Italia bizantina* (pp. 513-522); G. Cavallo, *Scrittura, alfabetismo e produzione libraria nel tardo antico* (pp. 523-538); A. Petrucci, *Scrittura, alfabetismo e produzione libraria nell'alto medioevo* (pp. 539-551); M. Pavan, *La scuola nel tardo antico* (pp. 553-560); P. Riché, *L'école dans le haut moyen âge* (pp. 561-574); A. Guillou, *La cultura nell'Italia bizantina dal VI all'VIII secolo* (pp. 571-586); J. Irigoien, *Le culture byzantine dans l'Italie méridionale* (pp. 587-603); L. Navarra, *Venanzio Fortunato: stato degli studi e proposte di ricerca* (pp. 605-610); V. von Falkenhausen, *Zur sprache der mittelalterlichen griechischen Urkunden aus Süditalien und Sizilien* (pp. 611-618).

VI, «Spiritualità e cultura religiosa»: S. Priococo, *Il monachesimo in Italia dalle origini alla regola di san Benedetto* (pp. 621-641); C. Leonardi, *L'agiografia latina dal tardoantico all'altomedioevo* (pp. 643-659); V. Grossi, *Tradizione liturgica ed omiletica nel tardo antico* (pp. 661-678); R. Gregoire, *Tradizione liturgica nell'alto medioevo* (pp. 679-699); C. Curti, *Tradizione esegetica e teologica*

*nel basso impero* (pp. 701-712); G. Cremascoli, *Tradizione esegetica e teologica nell'alto medioevo* (pp. 713-729); J. Gribomont, *La transmission des textes bibliques en Italie* (pp. 731-743); G. C. Garfagnini, *La cosmologia altomedievale* (pp. 745-753); O. Limone, *Agiografia latina nell'Italia meridionale* (pp. 755-769); A. M. Orselli, *Il santo patrono cittadino fra tardo antico e alto medioevo* (pp. 771-784).

VII, «Archeologia e storia dell'arte»: P. Testini, *La cultura artistica in Italia nella tarda antichità* (pp. 787-815); A. M. Romanini, *La cultura artistica in Italia nell'alto medioevo. Stato e prospettive delle ricerche* (pp. 817-835); M. Rotili, *La cultura artistica nella Longobardia minore* (pp. 837-866); G. C. Belloni, *Monete di tipologia romana coniate dai barbari nei secoli III-VIII* (pp. 867-877); C. Carletti, *Antichità paleocristiane e altomedievali in Puglia alla luce dei recenti ritrovamenti (1974-1979)*, (pp. 879-885); I. Kiszely, *On the True Face of the Longobards in Italy* (pp. 887-892); R. M. Kloos, *Die frühmittelalterliche lateinische Epigraphik* (pp. 893-901); L. Pani Ermini, *Antichità cristiana e alto medioevo in Sardegna attraverso le più recenti scoperte archeologiche* (pp. 903-911); Ph. Pergola, *Vandales et Lombards en Corse: sources historiques et archeologiques* (pp. 913-917); J. Raspi Serra, *Città e insediamenti territoriali nell'alto medioevo in Italia* (pp. 919-932); M. Rotili, *La civiltà dei Longobardi negli insediamenti proto italiani* (pp. 933-946); M. Salvatore, *Antichità altomedievali in Basilicata* (pp. 947-964).

Seguono tre conclusioni affidate rispettivamente a Ettore Paratore (pp. 967-976), a Raoul Manselli (pp. 977-982) e a Dag Norberg (p. 983), nonché, in appendice, le lezioni di E. Lissi Caronna, *I «Castrà peregrinorum» e il mitreo dei «Castrà» (Scavi 1969-1975)* (pp. 987-991) e di J. Ruysschaert, *La Bibliothèque vaticane, document d'histoire* (pp. 993-999), tenute durante la gita archeologica svoltasi il 15 novembre 1979. I volumi sono assai opportunamente corredati da un indice dei nomi e di «alcune cose notevoli» curato da Alessandro Fo.

(P. TOMEA)

*Rhétorique et histoire. L'exemplum et le modèle de comportement dans le discours antique et médiéval, «Mélanges de l'École française de Rome, Moyen Âge-Temps Modernes», tome 92, Roma 1980. Un vol. pp. 187.*

Il volume raccoglie gli interventi preparati in occasione di una tavola rotonda organizzata dall'École française di Roma il 18 maggio 1979.

J. M. David ha curato la presentazione delle relazioni e, unitamente a J. Berlioz, un'Introduzione bibliografica commentata. N. Zorzetti, nella comunicazione *Dimostrare e convincere: l'exem-*

plum » nel ragionamento induttivo e nella comunicazione (pp. 33-65), si occupa dell'exemplum a partire dalla retorica *Ad Alexandrum* e da quella aristotelica.

J. M. David, in « *Maiorum exempla sequi* »: *l'« exemplum » historique dans les discours judiciaires de Cicéron* (pp. 67-86), si riferisce espressamente a Cicerone.

A. Vitale-Brovarone, in *Persuasione e narrazione: l'« exemplum » fra due retoriche (VI-XII sec.)* (pp. 87-112), parla dell'exemplum nel Medioevo e del suo uso e della sua diffusione nella letteratura religiosa o comunque didascalico-morale, soprattutto con il sorgere degli ordini mendicanti.

J. Berlioz, in *Le récit efficace: l'« exemplum » au service de la prédication (XIII<sup>e</sup>-XV<sup>e</sup> siècles)* (pp. 113-146), ancora una volta pone l'accento sull'utilizzo dell'exemplum a fini persuasivi, specificamente per i laici, che grazie a questo dovevano arrivare a comprendere e di conseguenza a vivere il comportamento presentato dalla Chiesa.

N. Zorzetti, in *L'« esemplarità » come problema di « psicologia storica »: un bilancio provvisorio* (pp. 147-152), si occupa del problema della comunicazione e delle sue strategie, in relazione alle situazioni culturali.

Infine viene pubblicato, in traduzione francese, il testo di una conferenza tenuta nel 1975 da B. Geremek: *L'« exemplum » et la circulation de la culture au Moyen Âge* (pp. 153-179). L'autore osserva come importante per la storia dell'exemplum sia stato il secolo XIII, legato, con il quarto concilio Laterano, alla predicazione popolare, e come questo fenomeno si sia verificato anche nei paesi slavi. Questo testo è preceduto da una breve nota bibliografica di Berlioz comprendente sia lavori di Geremek sia altri contributi, in cui si parla dell'exemplum, presentati da studiosi polacchi nel medesimo convegno del 1975, che aveva come argomento: *Kultura elitarna a kultura masowa w Polsce poznego sredniowiecza* (= *Cultura d'élite e cultura di massa in Polonia nel basso Medioevo*).

Completano il volume alcune schede con la sintesi delle comunicazioni.

(D. MAZZUCONI)

P. SCHREINER, *Die Byzantinischen Kleinchroniken*. 3. Teil, *Teilübersetzungen, Addenda et Corrigenda, Indices*, CFHB, XII, 3, « Series Vindobonensis », Wien 1979. Un vol. di pp. 254.

Dopo averci dato nei primi due volumi dei *Chronica Byzantina breviora* una accurata edizione di queste cronache, spesso così importanti, lo Schreiner completa la sua meritoria fatica con questo terzo volume che conclude l'edizione. Dopo aver dato la traduzione di una parte dei *Chronica* editi nei volumi precedenti (pp. 11-145), aggiunge (pp. 149-177) nuove cronache, con integrazioni e correzioni delle precedenti; termina poi dando

la lista dei manoscritti utilizzati, l'indice generale, l'*Index verborum ad res Byzantinas, Turcicas et Arabicas spectantia*, l'*Index Graecitatis* e l'*Index verborum*. Inutile soffermarsi sulla utilità di tali strumenti, che rendono ancor più agevole l'uso di queste fonti per il bizantinista. Una sola lacuna: la mancanza di carte geografiche, che avrebbero reso ancor più agevole la consultazione di un'opera robusta ed esauriente come questa.

(A. NOGARA)

S. J. VOICU - S. D'ALISERA, *I.M.A.G.E.S. Index in manuscriptorum graecorum edita specimina*, Borla, Roma 1981. Un vol. di pp. XVI-625.

Nulla è essenziale per il paleografo come la disponibilità di buone fotografie di quanti più codici possibile. Gli autori di *I.M.A.G.E.S.* hanno avuto la concreta e felice idea di compilare un indice delle riproduzioni di mss. greci esistenti nei libri e nelle riviste della letteratura « scientifica ». Il volume consiste di una prima parte che contiene tutta la bibliografia utilizzata, disposta in ordine alfabetico, e di una seconda, dove — sempre secondo il semplice criterio alfabetico — sono elencate le città e le biblioteche di ciascuna di esse.

Per ogni codice è data la segnatura, l'indicazione del foglio riprodotto e il riferimento bibliografico, dopo il quale è segnalato anche il contenuto della fotografia (miniatura, notazione musicale, fregi, scrittura).

Anche se, come gli autori avvertono, l'opera non è esauriente in assoluto (molte buone riproduzioni si trovano anche nella letteratura non specifica, enciclopedie, ecc.), nondimeno *I.M.A.G.E.S.* è destinato a divenire uno dei libri più consultati dai paleografi e da tutti coloro che, nelle loro ricerche, sono indotti allo studio dei codici greci.

(C. M. MAZZUCCHI)

« *Rivista di Studi Bizantini e Slavi* », I (1981), *Miscellanea Agostino Pertusi*, Pàtron, Bologna 1981, pp. 361.

Antonio Carile, direttore della nuova « *Rivista di Studi Bizantini e Slavi* », ha voluto opportunamente dedicarne le prime tre annate alla memoria di Agostino Pertusi, di cui fu allievo. La pubblicazione, che fa capo alla cattedra di Storia Bizantina presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Bologna, si divide in tre sezioni: Edizioni critiche e studi filologici; Studi (in questo numero di storia politica e culturale); Ricerche e discussioni. In dettaglio: Edizioni critiche e studi filologici: M. D. Spadaro, *Un inedito di Teofilatto di Achrida sull'eunuchia* (pp. 3-38); P. Gautier, *Collections inconnues ou peu connues de*